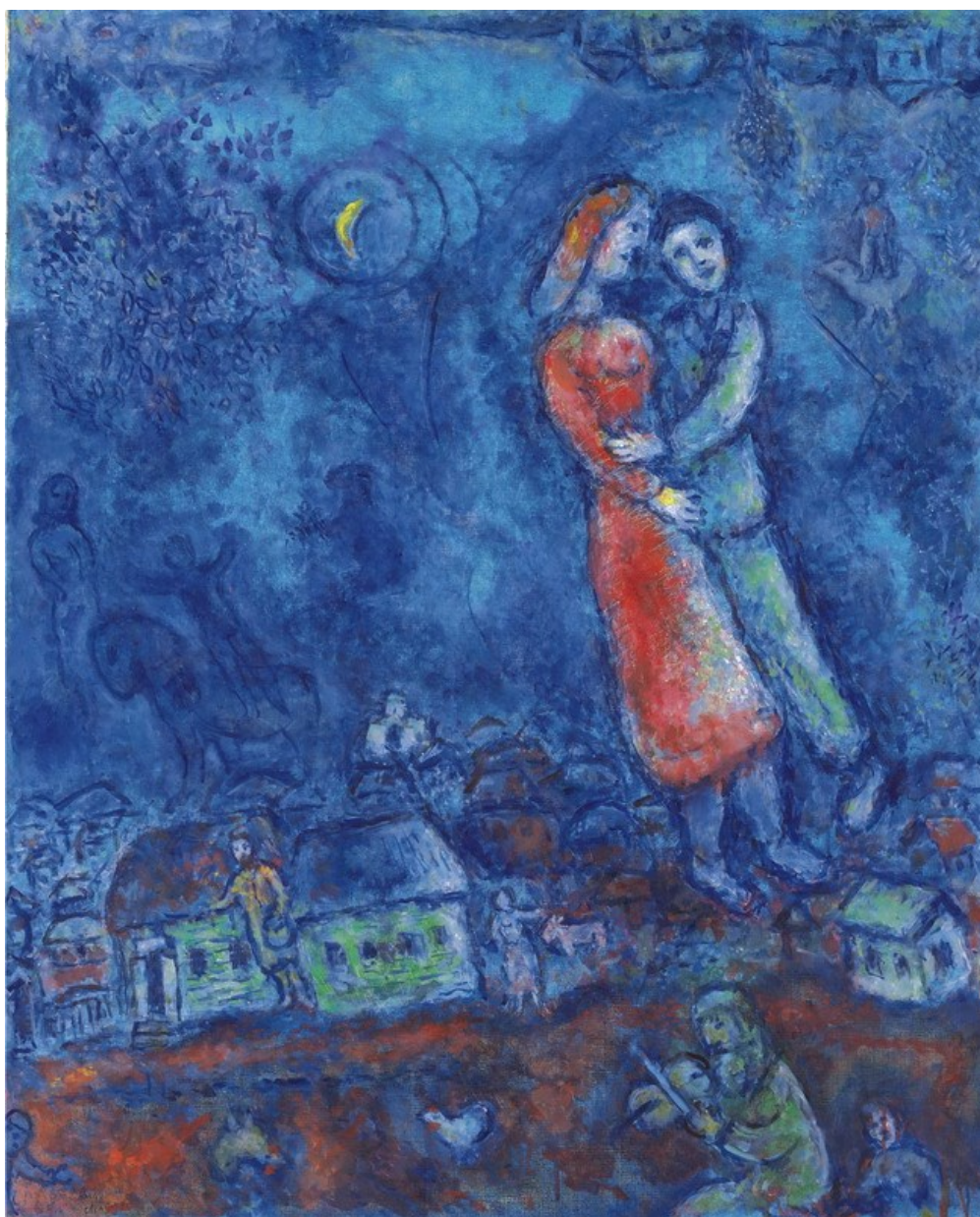




Equipes Notre-Dame



AMARE DA DIO

Ritiro del SILENZIO

24-25 Aprile 2021

A cura del Settore D di Torino
Modalità via web

Programma SABATO 24 Aprile

- Ore 15:00 Inizio Ritiro
- Ore 15:15 Preghiera Iniziale
- Ore 15:30 primo intervento di Padre Aldo
- Ore 16:15 Presentazione *Itineranza*
- Ore 16:30 *Itineranza*
- Ore 18:00 Eucarestia

Programma DOMENICA 25 Aprile

- Ore 9:30 lodi del mattino
- Ore 10 00 secondo intervento di Padre Aldo
- Ore 10:45 preghiera personale e di coppia
- Ore 12:30 pranzo
- Ore 14:30 terzo intervento di Padre Aldo
- Ore 15:15 Dovere di Sedersi
- Ore 17:00 celebrazione conclusiva della parola

Saluti

Chi desidera può, con un gesto di restituzione, effettuare una donazione a una delle seguenti associazioni:

- **Specchio dei Tempi:** <https://www.specchiodeitempi.org/sostienici/come-donare/>
- **Casa Ohana** (accoglienza ragazzi profughi): <http://www.coopbiosfera.it/index.php/casa-ohana>
- **CAV (Centro di Aiuto alla Vita)**
Via Giovanni XXIII°, 8 – Chieri
Banca Intesa San Paolo - IBAN IT 64Q030 6909 6061 0000000 8489
- **Casa "Maria Porta di Speranza"**
Suore Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta
Via Chiala 14, Torino

Introduzione

Ritiro del silenzio ... "amare da Dio"

Da queste parole che fanno da sfondo al vostro ritiro, tento di condividere semplici risonanze, se possono essere in qualche modo utili al vostro cammino.

Il SILENZIO mi richiama innanzitutto un giorno molto particolare che la liturgia ci ha fatto rivivere qualche settimana fa: il SABATO SANTO, un giorno di grande attesa e di silenzio, un silenzio legato in modo tutto particolare alla testimonianza/esperienza della Vergine Maria. (cfr. memoria liturgica di S. Maria in sabato!)

Dopo gli eventi tragici del Venerdì Santo ... come sappiamo, tutti sono fuggiti! Si può dire che la fede e la speranza della Chiesa in quel giorno di grande silenzio sono concentrate in Lei: Maria attende in silenzio! Il silenzio è il "clima" più ideale per custodire, ricordare le promesse (la Parola) di Dio (cfr. per Maria l'Annuncio dell'Angelo) anche - soprattutto! - quando tutto intorno sembra smentirle.

"Amare da Dio": davvero audace quest'espressione, questo programma di Dio per la sua creatura (come leggo sul vostro programma), e a chi più di Lei, alla Vergine Madre del Signore si possono applicare/riferire queste parole?! "Amare da Dio" e prima ancora CREDERE che Dio AMA così ... da Dio!

E subito dopo di Lei, mi viene in mente la testimonianza di S. Giuseppe (siamo nell'anno di S. Giuseppe indetto dal Papa).

S. Giuseppe: uomo del grande silenzio, che ha obbedito in modo esemplare, coraggioso, creativo alle parole di Dio! Perché anche lui, prima di tutto, ha creduto che Dio ama così ... da Dio! Dio ci ha amati abbassandosi, fino a chinarsi per lavarci i piedi (cfr. Gv 13), fino a donarci la vita morendo su una croce! Questo è lo stile dell'amore di Dio!

Di S. Giuseppe il Papa scrive: <Non ha mai messo se stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù.> (da Patris corde di Papa Francesco). Questo vuol dire "amare da Dio"!

Un' ultima Parola che prendo dalla prima lettera di S. Giovanni (1Gv 4, 10)

"In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati."

Possiamo chiederci: credo che Dio mi ama ... ci ama così?! Solo se ci credo, allora ... "amare da Dio" sarà rispondere a questo amore!

Non con le mie sole, povere forze, ma con la forza dello Spirito Santo: "perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato." (Rm 5, 5)

Aggiungo un'Illuminazione

Posso amare ... solo se prima mi lascio amare; a volte può essere più facile (e gratificante!?) lavare i piedi a un altro, che lasciarmi lavare i piedi! Ci può essere il rischio/la tentazione del "protagonismo" anche nell'amare ... ! Altro è lasciarsi amare ... e lasciarsi raggiungere nel proprio bisogno di salvezza! Il "protagonista" non sono io, è un Altro!

Contributo di sr. Grazia Daniela Madre Superiora del Monastero delle Clarisse di Vicoforte.

Sabato 24 aprile

PREGHIERA INIZIALE

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Spirito che aleggi sulle acque, calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa' sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.*

*Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri, falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla Tua luce, la Parola del Giorno Nuovo.*

(tratto da: "I riferimenti del nostro cammino" – Preghiere END 2019-20)

PAROLA DI DIO

*Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.*

*Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!*

(Salmo 128)

Un delizioso quadretto biblico-familiare, che ha reso il salmo uno dei testi liturgici più utilizzati nei matrimoni: un padre soddisfatto del suo lavoro, una moglie piena di vita e di fecondità (la vite, il simbolo per eccellenza della benedizione di Dio), i figli energici e vitali (l'ulivo, un altro albero caro alla Bibbia...).

Un vero idillio di felicità.

Un vero sogno per (molte de) le nostre famiglie... specie in questi tempi faticosi di pandemia!

Ma ecco che la prospettiva della porta della casa si apre: alla nostra piccola famiglia subentra la grande famiglia della nazione (Gerusalemme), sulla quale scende la stessa atmosfera di pace e di serenità; nella felicità della singola famiglia, si rispecchia il segno (il sogno?) della pace su tutto ciò che ci circonda.

Questo dopotutto il messaggio del salmo: le nostre famiglie siano segno e testimonianza viva di amore, fedeltà e gioia. Siano segno di felicità. Il resto verrà dal Signore.

(tratto da "Preghiere END 2016-17")

Perché questo ritiro?

LA MAESTRA E I PALLONCINI

Un giorno una maestra portò a tutti i bambini di una scuola un palloncino dicendo loro di gonfiarlo e poi di scriverci sopra il loro nome e cognome.

Fece quindi mettere tutti i palloncini nei corridoi e disse ai bambini che avevano 5 minuti di tempo per ritrovare ognuno il suo.

Passati i 5 minuti soltanto pochissimi di loro erano riusciti a ritrovare il proprio palloncino.

Allora la maestra disse: “Adesso prendete un palloncino a caso e consegnatelo al proprietario, pronunciando a voce alta il nome che c’è scritto sul palloncino!”.

In pochi minuti ogni bambino aveva il suo palloncino in mano.

La maestra alla fine disse: “Ragazzi, i palloncini sono come la felicità e la serenità. Nessuno la troverà cercando solo la sua!”

(Anonimo)

Questo tempo di pandemia ci “appiattisce” sul presente, ma a volte ci fa comodo ripiegarci sulle nostre necessità, sui nostri fatti personali, sui nostri piccoli accadimenti quotidiani. A volte, proprio lì, ci fermiamo: convinti di aver trovato il nostro angolino di presunto benessere, da coltivare e proteggere.

Ma non è così. Come diceva *Thomas Merton* “nessun uomo è un’isola”: nessuno di noi, per quanto s’illuda, può raggiungere la felicità da solo, per farlo ha bisogno di un punto di riferimento al di fuori di sé, di specchiarsi in un altro essere uguale a lui, con le stesse necessità, difficoltà, sogni, aspirazioni.

Possiamo essere felici solo se siamo parte di un tutto, se apriamo gli occhi verso gli altri, se “restiamo insieme” in un progetto di vita che supera i momenti individuali di soddisfazione, l’egoismo da salotto, le tentazioni del divano: è molto più facile ignorare i fratelli che ci circondano, che cercare di comprenderli e di costruire con loro una realtà, che sarà tuttavia più felice e appagante.

Ecco il perché di questo ritiro: come i muscoli del corpo hanno bisogno di essere allenati per assolvere al meglio le loro funzioni (camminare, correre, lavorare, servire...), così le nostre anime hanno bisogno di esercitarsi, di cadere e rialzarsi, di cercare e ritrovarsi, di prendere coscienza dei loro limiti e delle loro capacità.

Vi proponiamo quindi un viaggio dell’anima, alla ricerca della felicità (perduta?) ...

... quale guida migliore per le nostre anime della Parola di Dio?

... quale migliore partenza per il nostro viaggio della ri-scoperta della nostra coppia?



Love and Life (1954-1957, Marc Chagall)

PREGHIERA (a voci alterne)

Noi crediamo, Signore
che dentro ogni cosa è nascosta la vita
che tu hai deposto come un seme
e chiede di crescere e portare frutto.
Noi crediamo che anche dentro di noi
scorre e chiede di farsi viva la vita.

Noi speriamo, Signore.
All'inizio di un nuovo giorno speriamo:
nonostante tutto, la vita vincerà per
tuo dono.
Noi speriamo non perché oggi
vediamo.
Noi speriamo perché tu hai promesso
nuova umanità.

Noi amiamo, Signore
questo mondo e questa vita
per tutto quello che essa contiene.
Solo per l'amore vivono le cose
solo con l'amore quel seme di vita
che hai posto nell'uomo
porta il suo frutto.

Noi testimoniamo, Signore,
vivendo il nostro amore di coppia
e la nostra vita familiare con
fedeltà, speranza e gioia
perché crediamo che
la felicità è possibile!
Amen

(tratto da "Preghiere END 2016-17")

“Ecco, sto alla porta e busso” (Ap 3,20)

Partire dalla coppia per scoprire l'amore di Dio

Obiettivo: *nella realtà storica della coppia vivere l'amore di Dio e restare nel suo amore*

1- L'uomo e la donna, matrimonio segno dell'alleanza di Dio con noi.

-L'uomo e la donna. Dalla Genesi all'Apocalisse: tema biblico, teologico e antropologico dell'uomo e della donna così come si dipana nella Bibbia dal primo all'ultimo dei suoi libri.

-La coppia, nel suo essere maschile e femminile è *a immagine e come somiglianza* di un grande mistero di alleanza e di amore, che lega insieme il vivere dell'umano della coppia (la Sposa) e il suo alleato nuziale, il Dio della vita e della vera felicità (lo Sposo)

-Dall'uomo che possiamo conoscere qualche cosa di Dio.

Tale percorso non fa che conformarsi al fatto della rivelazione di Dio nell'uomo Gesù. È proprio a partire da questa umanità singolare che è quella di Gesù di Nazareth che si delinea il volto di Dio.

2- Innamoramento e desiderio d'amore, nascita dell'amore (Ct cap 1 -2)

Nel cercare “come amare da Dio” vogliamo partire proprio dalla vostra storia e in questa prima conversazione partiamo proprio dall'inizio del vostro amore: l'innamoramento e il desiderio d'amore.

Come riferimento prendiamo il Cantico dei Cantici.

Desiderio d'amore Ct 1, 2-5 “*Mi baci con i baci della sua bocca! ...*”

Lo sposo cerca la sposa 2,10-17 “*Una voce! L'amato mio! ... Alzati amica mia...*” L'amore diventa sempre più desiderio. Allora l'amore umanizza, fa scoprire che Dio è amore gratuito.

È Gesù. Non un Gesù-Dio esterno alla nostra umanità ma un Gesù che prende e vive nella nostra carne e ci parla di Dio, ce ne rivela il volto e ci fa scoprire di essere a somiglianza e ad immagine di Dio.

Il primo incontro di questa coppia innamorata in cui la ragazza ci richiama alla relazione di Dio con il suo popolo quando Israele è in esilio (586 a.c.) e strugge dal desiderio di riunirsi a Dio nella sua terra. (Sl 136) Ma lo Sposo non abbandona la Sposa e le ridà speranza (Gr 3,10-30 ;2,2-3).

Occorre dunque tornare a Jahwè con la passione con cui la ragazza ricerca il suo amato (Ct ,7-8).

È la nostra storia di chiesa e di coppia. È il Gesù della Grande Rivelazione, l'Apocalisse 3, 14-22

3- Rinascita dell'Amore: “Ecco, sto alla porta e busso” (Ap 3,14-22)

Lettera alla chiesa di Laodicea. Gv in questa chiesa vede la storia della sua chiesa (la coppia chiesa) che si era allontanata dal kairos della venuta del Signore e allora non può fare altro che ricorrere al Cantico dei Cantici, che ci rivela che il grande dramma che segna e minaccia costantemente la relazione fra l'Amante (Dio) e l'amata (Israele) è la sonnolenza, il sonno che appesantisce Israele, la sposa del Cantico. (Ct 5,2-6)

4- Come si può vivere Gesù al centro in una relazione di coppia?

Cristo c'entra in tutti i linguaggi della vita di coppia. Non c'è lo scompartimento religioso e poi tutto il resto. Perché la vita del discepolo è “nascosta con Cristo in Dio” (Col 3,3), perché è assumere i suoi pensieri, i suoi sentimenti (Fil 2,4), un “camminare come lui ha camminato” (1Gv 2,6), un vivere e morire come lui è vissuto e morto. Con quale spiritualità? Leggiamo in “**Amoris Laetitia**”

316: *La spiritualità si incarna...* è un percorso che Signore utilizza per portarla ai vertici dell'esperienza mistica e non è in contraddizione con la vita di coppia...

È con il sacramento delle nozze che si ha il dono della presenza permanente di Gesù con gli sposi.

321: la vita di coppia è una *partecipazione alla feconda azione di Dio...* Gesù ti ha dato lo Spirito per amare come Dio ama.

324:...Se quella coppia vive intensamente l'amore, diffonde amore..., *riversare l'amore trinitario di Dio sugli altri.* Per questo occorre essere uniti alla fonte.

Conclusione. Henri Caffarel ha incontrato “**Qualcuno**”. Henri Caffarel è colpito dall'amore del Signore. Il suo ministero sarà al servizio dell'amore, “**essere amato, amare**”

Sabato 24 Aprile

Itineranza

ITINERANZA: COSA È?

CHE COSA INTENDIAMO PER ITINERANZA: due parole di cenni storici.

Da Israele dell'Antico Testamento con il popolo in cammino, all'itineranza di Gesù, andare **ha sempre avuto una finalità di salvezza**, di annuncio, di incontro, per riconoscere, per essere guariti e guarire, per noi sarà un'occasione per riscoprire il nostro amore di coppia e quindi avvicinarci all'amore di Dio

San Francesco preferì l'itineranza evangelica alla tradizionale struttura della vita religiosa del suo tempo, fondata sulla *stabilitas loci* e come dice Papa Francesco "La nostra missione nel mondo non può essere statica, ma è itinerante. Il Cristiano è un itinerante. La Chiesa per sua natura è in **movimento**, non se ne sta sedentaria e tranquilla nel suo recinto. [...]. La Chiesa è inviata a portare il Vangelo per le strade e a raggiungere le periferie umane".¹

L'itineranza è scelta nel tempo come occasione di **crescita spirituale**, atteggiamento coerente con l'impegno cristiano. L'itineranza di Gesù avrebbe anche un significato spirituale **simbolico**: si salva chi "fa strada" dentro di sé.²

ITINERANZA: COME LA FACCIAMO

La proposta è una breve esperienza pratica e spirituale, che può interrogarci sulla nostra capacità di itinerare e fare strada dentro noi stessi come singoli e come coppia per non restare in situazioni critiche o di sonnolenza e quindi è importante riscoprire il nostro amore vivace e fresco dell'inizio.

A livello organizzativo pianifichiamo un itinerario che ci permetta di raggiungere per le ore 18 o 18,15 la Parrocchia che scegliamo come meta.

Prima di uscire **leggiamo in coppia le risonanze** fraterne che ci hanno offerto le suore di clausura Clarisse di Vicoforte del monastero di Santa Chiara (che ci avrebbero ospitati in caso di presenza al Ritiro)



¹ Angelus del 30 giugno 2019

² Consultando la guida alla meditazione su Itineranza di Gesù di Luca Moscatelli (Cultore di esegesi biblica)

Uscire

Prendiamo tutto il necessario, ma solo il necessario. Facciamo riferimento a San Francesco che ha scelto l'itineranza come elemento fondante della congregazione proprio perché permette profonda coerenza e vicinanza con il messaggio evangelico. In senso francescano ³ l'itineranza fa riferimento ad un rapporto molto semplice e povero con le cose, con il denaro, con l'uso dei beni materiali, ma anche soprattutto un cuore libero e distaccato anche nei confronti di ruoli, incarichi, capacità, mansioni. Anche noi proviamo a lasciare a casa la parte di preoccupazioni superflue.

In questo sabato pomeriggio **usciamo per far crescere il nostro amore**. Si tratta di un momento di **preghiera personale**, un viaggio dell'anima.

Il suggerimento è quello di camminare vicini in silenzio.

Usciamo di casa in modo differente dal solito, facendo esperienza di una sorta di **esodo simbolico**, prima di uscire facciamo un segno della croce e guardiamo il coniuge negli occhi e leggiamo che amore sta vivendo.

Camminare.

Camminiamo come **Lui** ha camminato. Inizialmente saremo nelle vicinanze di casa. **Osserviamo** i luoghi consueti con maggior attenzione a ciò che ci circonda, **camminiamo** per qualche minuto **guardando** intorno. Poi fermiamoci e guardiamo nuovamente **negli occhi** il coniuge. Lo faremo ancora prima di entrare in Chiesa e usciti e rientrando a casa, guardiamolo come Gesù lo guarderebbe.

Un obiettivo sarà individuare, considerando l'intervento di Padre Aldo i punti che dobbiamo riscoprire, i limiti dai quali dobbiamo uscire per **“fare strada”** come coppia.

Secondo quanto ci ricorda Papa Francesco, Dio ci vuole continuamente fare “andare oltre”, vuole continuamente farci “andare fuori”, incontro e non contro gli altri, ² in questo caso oltre ciò che riduce la vitalità del nostro amore fuori dalle abitudini sterili.

Per questo nell'andare verso l'Eucarestia preghiamo per il coniuge per lei o lui, chiediamo per lei o lui tutto ciò di cui ha bisogno. **Preghiamo** anche per noi stessi per poter essere capaci di dare risposta ai bisogni che abbiamo individuato. Uniamo tutte le richieste in un Padre Nostro.

Camminando, **chiediamo perdono se qualcosa ci allontana da Dio, da noi stessi o dagli uomini**.

³ Vocazione Francescana il blog dei giovani in ricerca.

RAGGIUNGIAMO LA META: la Parrocchia.

Parrocchia ha la stessa etimologia di Pellegrino, parrocchia casa di Dio in mezzo alle case degli uomini, ma casa di un Dio, straniero, che viene da fuori, immigrato che vuole abitare con noi. ²

La meta può essere una delle Chiese che vi proponiamo o un altro luogo spirituale.

Le Parrocchie in cui ci sarà quindi la possibilità di incontrarsi per la Messa con altri équipiers sono:

- Santa Maria Vergine di Venaria, Piazza dell'Annunziata 10 troveremo Don Enrico Consigliere Spirituale End che alle ore 18 celebrerà la Messa prefestiva
- Sant'Alfonso via Netro 3 Torino con Don Davide consigliere spirituale End che alle 18 celebrerà la Messa prefestiva
- Chiesa della Natività di Maria vergine via Bardonecchia 161 Torino troveremo don Gianpaolo che celebrerà la Messa prefestiva alle ore 18
- Chiesa di San Francesco d'Assisi via Tetti Fasano Chieri troveremo don Marco che celebrerà la Messa prefestiva ore 18.15

Oppure

- La propria Parrocchia nei pressi di casa

A **fine** Messa il **rientro** a casa sarà la seconda parte della nostra itineranza e sarà una **preghiera di lode** per i doni che abbiamo personalmente, per il coniuge, per la coppia, per la famiglia e per persone al di fuori. Facciamo nuovamente attenzione a ciò che ci circonda, *riprendiamo arricchiti dalle letture e dall'omelia ascoltata, i pensieri più preziosi della giornata e valutiamo se vi sono sollecitazioni per rivisitare i propri punti concreti di impegno.*

Buon rientro. Chissà se il nostro uscire di casa futuro ci **ricorderà**, anche attraverso questa esperienza, l'importanza di uscire sempre di casa con la **disponibilità d'animo** a guardare, incontrare, parlare con la forza vivificante di chi si riconosce amato da Dio e per questo impara **ad amare da Dio.**

Domenica 25 Aprile

Lodi

☩ O Dio, vieni a salvarmi.

& Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.

Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.

Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.

O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace
la luce della tua Pasqua.

Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

1 ant. Io non morirò ma vivrò:
annunzierò i prodigi del Signore, alleluia.

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria

*Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata
testata d'angolo (At 4, 11).*

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.

È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Io non morirò ma vivrò:
annunzierò i prodigi del Signore, alleluia.

2 ant. Benedetto il tuo nome,
santo e glorioso, alleluia.

CANTICO Dn 3, 52-57 Ogni creatura lodi il Signore

Il Creatore ... è benedetto nei secoli (Rm 1, 25).

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo

gli abissi †
e siedì sui cherubini, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. Benedetto il tuo nome,
santo e glorioso, alleluia.

3 ant. Dite al nostro Dio: Tu sei grande,
perfette le tue opere,
giuste le tue vie, alleluia.

SALMO 150 Ogni vivente dia lode al Signore

A Dio la gloria, nella Chiesa e in Cristo Gesù (cfr. Ef 3, 21).

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente
dia lode al Signore.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. Dite al nostro Dio: Tu sei grande,
perfette le tue opere,
giuste le tue vie, alleluia.

LETTURA BREVE At 3, 13-15

Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni.

RESPONSORIO BREVE

R I discepoli videro il Signore, * alleluia, alleluia.

I discepoli videro il Signore, alleluia, alleluia.

∩ E furono pieni di gioia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

I discepoli videro il Signore, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Io sono il buon pastore;
sono la via, la verità e la vita.
Conosco i miei, ed essi conoscono me, alleluia.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79 **Il Messia e il suo Precursore**

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta
dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della
salvezza *

nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben. Io sono il buon pastore;
sono la via, la verità e la vita.
Conosco i miei, ed essi conoscono me, alleluia.

INVOCAZIONE

Rivolgiamo la comune preghiera a Dio Padre
onnipotente, che ha risuscitato il Cristo,
costituendolo capo e salvatore nostro:

Risplenda su di noi la gloria del Cristo.

O Padre santo, che hai innalzato il tuo Figlio dalla
morte alla gloria,

- fa' che passiamo dalle tenebre del peccato alla
tua ammirabile luce.

Ci hai salvati mediante la fede,

- fa' che viviamo in modo coerente il nostro
battesimo.

Ci inviti a guardare in alto dove Cristo siede alla
tua destra,

- aiutaci a vincere le suggestioni del male.

La nostra vita sia nascosta in Cristo,

- e risplenda al mondo come annunzio dei cieli
nuovi e della terra nuova.

PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli
giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con
te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R Amen.

“Hai abbandonato il tuo amore di un tempo” (Ap 2,1-7)

Obiettivo : *Riscoprire il primo amore e compiere le opere di prima: Agape*

Guardiamo la realtà: il matrimonio cristiano sta attraversando una crisi profonda (*Amoris Laetitia*: 23-40). Tutti i matrimoni affrontano momenti difficili, ma queste esperienze della Croce possono rendere il cammino dell'amore **ancora più forte.**” (Twitter papa Francesco)

1- Cantico dei Cantici. Seconda parte: esilio dell'amore (3-5). Ora i due amanti non sono distanti e dopo l'innamoramento viene la crisi. Bisogna imparare anche a stare lontani dall'amante per crescere nell'amore. L'amore chiede di ripartire d'accapo. La sposa cerca l'amato del suo cuore (3, 1-6). L'amato bussava alla porta (5, 2-9) L'incanto dell'amato (5,10-6,3) - Io sono del mio amato e il mio amato è mio (6,1-3)

L'amore sponsale vive in una ricerca continua. Il Cantico celebra due sposi che si cercano, si guardano, si contemplano, si struggono di amore, si smarriscono, si cercano di nuovo, si ritrovano, ricordano, sperano e si promettono fedeltà. (Ct 2,5-7).

2- Israele, sposa di Jawhè, nella prova. Il Cantico ci ricorda che Dio stesso affronta la possibilità di essere respinto, pur di entrare in un rapporto di amore autentico. Dio si nasconde, per farsi cercare e trovare. Dopo la ripresa del rapporto d'amore di Jawhè con il suo popolo sopraggiunge l'ora della prova. Occorre abbandonare ogni sogno di gloria per accettare di vivere nell'umiltà e povertà. Lo stesso Messia, lo sposo, si presenterà povero, umile, indifeso.

3- Alla chiesa di Efeso (Ap 2,1-6) Il valore della prova nella vita di coppia. Quante oscillazioni ha la coppia nel vivere lo Sposo e la Sposa! Come per la sposa del Cantico ti mette nel cuore un fuoco d'amore e poi si allontana, non lo senti più. A questa chiesa il Signore rimprovera l'abbandono dell'amore di un tempo, del primo amore. Riscoperta della forza e di una freschezza di un amore autentico nelle opere di prima. Amare da Dio!

4- Amarsi l'un l'altro è rimanere nell'Amore (1Gv 4,7-21). All'inizio del discorso di addio nell'ultima cena, Gesù lascia ai suoi discepoli, quasi come disposizione testamentaria, il comandamento "nuovo": "Vogliatevi bene gli uni gli altri; come io vi ho amato, così anche voi dovete amarvi a vicenda". E ag(Gv 13,34 ss; Mt 18, 19ss).

L'amore è da Dio, che è amore 1 Gv 4, 7-10. L'agàpe scende da Dio nel cuore del cristiano e dal cristiano passaggio agli altri...Chi non ama non ha conosciuto Dio" e conclude con la grande affermazione: "Perché Dio è amore!". "E l'amore di Dio si è manifestato a noi da questo: che Dio ha mandato il suo Figlio "unico" nel mondo, perché noi avessimo la vita per mezzo di Lui" .

Dio che è amore dimora in noi (cf 1Gv 4,11-16). "Carissimi, se Dio ha voluto bene a noi così, bisogna che noi a nostra volta ci vogliamo bene l'un l'altro. Nessuno ha mai visto Dio. Tuttavia se ci vogliamo bene l'un l'altro, Dio dimora in noi e il suo amore ha raggiunto in noi la perfezione" (vv. 11-12).

Amare il proprio fratello come comandato da Dio (1Gv 4,20-21). L'esortazione apostolica di papa Francesco "Amoris Laetitia", al capitolo IV, sull'inno della Carità (1 Cor 13,2- 7) croce in tasca?

5- Spiritualità della coppia in Amoris Laetitia

317: ...Gesù che abita in voi non è un osservatore, Gesù che amore del Padre fatto visibile per noi, che ci ha donato il suo Spirito sta con voi per portarli a vivere la pienezza dell'amore , capaci di amarsi come Cristo ci ha amati, di amarci divinamente dentro i nostri limiti, ma dentro abbiamo la capacità di amare oltre, di più.

315 :... Occorre vivere il quotidiano nell'amore: perchè "amo"! ...; **67** : Cristo Signore viene incontro...e con loro rimane presente e con loro rimane. **73:** Il sacramento non è una cosa ma una presenza. **318** : la preghiera e la parola. **L'amore è dono** Nel matrimonio, l'amore si esprime sotto forma di dono totale ad immagine del sacrificio di Cristo (Ef 5,25-32). Per tutti e sempre carità è mettersi a servizio (Gal 5,13-14).

L'amore è comunione.Come Dio è comunione del Padre e del Figlio nello Spirito, così la fraternità dei cristiani deve essere una comunione totale in cui ognuno si impegna con tutta la sua capacità di amore. (Gv 12,24-25). Mediante questa carità, il credente rimane in comunione con Dio (1Gv 4,7; 5,4). Si realizza così il grande desiderio di Cristo. "L'amore con il quale mi hai amato, Padre, sia in essi e io in loro" (Gv 17,26).

Traccia per la preghiera personale

***Suggerimento:** ciascuno si disponga in un angolo della casa per pregare con tranquillità.

“Vorrei, caro amico, che andando a pregare tu abbia sempre la forte convinzione di essere atteso: atteso dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo.

Il Signore ci attende sempre.

Meglio: non appena abbiamo fatto qualche passo, già ci viene incontro...”

(H. Caffarel – Presenza a Dio)

Mi siedo all’ombra della tua misericordia, Signore
e attendo la quiete del cuore e la pace dello spirito.
Tienimi stretto fra le tue braccia amorose
e rivelami il Tuo volto.
Donami lo Spirito della quiete e della pace,
perché impari ad ascoltare il mormorio dell’amore
nel silenzio della preghiera.

Dalla prima Lettera ai Corinti 13,1-8

“Se anche parlassi la lingua degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità;
non è invidiosa la carità,
non si vanta, non si gonfia,
non manca di rispetto, non cerca il suo interesse,
non si adira, non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell’ingiustizia, ma si compiace della verità.
Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.”



Elena Cerkasova – Il buon samaritano

I tredici passi dell'amore

1 - L'amore è paziente: la pazienza si mostra quando la persona non si lascia guidare dagli impulsi ed evita di aggredire. È una caratteristica del Dio dell'Alleanza, che chiama ad imitarlo anche all'interno della vita familiare.

2 - L'amore è benevolo: ci permette di sperimentare la felicità di dare, la nobiltà e la grandezza di donarsi in modo sovrabbondante, senza misurare, senza esigere ricompense, per il solo gusto di dare e di servire.

3 - L'amore non è invidioso: apprezza i successi degli altri, non li sente come una minaccia. Nell'amore non c'è posto per provare dispiacere a causa del bene dell'altro.

4 - L'amore non si vanta, non si gonfia di orgoglio: evita di parlare troppo di sé stesso, sa mettersi al suo posto senza pretendere di stare sempre al centro dell'attenzione, non si ingrandisce di fronte agli altri, non è arrogante.

5 - L'amore non manca di rispetto: non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti sono gradevoli e non aspri e duri.

6 - L'amore non cerca il proprio interesse: "E' più proprio della carità voler amare che voler essere amati" spiega Tommaso d'Aquino. Perciò l'amore può spingersi oltre la giustizia e straripare gratuitamente, "senza sperarne nulla" (Luca 6,35)

7 - L'amore non si adira: non asseconda quella violenza interiore che ci mette sulla difensiva davanti agli altri. L'indignazione è sana quando ci porta a reagire di fronte ad una grave ingiustizia, ma è dannosa quando tende ad impregnare tutti i nostri atteggiamenti verso gli altri.

8 - L'amore non tiene conto del male ricevuto: ed è capace di perdonare. Il perdono è fondato su un atteggiamento positivo, che tenta di comprendere la debolezza altrui e prova a cercare le scuse per l'altra persona. Come fece Gesù quando disse "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" (Luca 23,34)

9 - L'amore non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità: si rallegra per il bene dell'altro, quando viene riconosciuta la sua dignità, quando si apprezzano le sue capacità e le sue buone opere. La famiglia deve essere sempre il luogo in cui chiunque faccia qualcosa di buono nella vita, sa che lì lo festeggeranno insieme a lui.

10 - L'amore tutto scusa: convive con l'imperfezione, la scusa e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata;

11 - tutto crede: ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare.

12 - tutto spera: non dispera nel futuro; spera sempre che sia possibile una maturazione, che le potenzialità più nascoste un giorno germoglino;

13 - tutto sopporta: L'amore non soltanto tollera alcune cose moleste, ma manifesta una resistenza dinamica e costante, una potenza contro qualsiasi corrente negativa, una opzione per il bene che niente può rovesciare.

(Tratto dal commento di don Vito Incampo al cap. IV dell'Amoris Laetitia, pubblicato nella Lettera END n° 209)

Tempo di riflessione/meditazione

“lo scelgo te...”

Benedetta promessa “lo scelgo te...”,
costitutiva del nostro amore.
Promessa di gioia,
di fatica,
di custodia,
di perdono,
ma benedetta
perché è l’incontro con te,
con il tuo volto, il tuo corpo, il tuo cuore,
dove mi perdo e mi ritrovo.
Benedetto questo amore
che mi sorprende,
si nasconde e ricompare,
mi conduce in strade sconosciute,
ma gioisce nel riconoscere te a fianco,
nel cammino della vita.

(dalla Lettera END n°211)

Preghiera finale

Signore, insegnami a non parlare
come un bronzo risonante
o un cembalo squillante,
ma con amore.
Rendimi capace di comprendere
e dammi la fede che muove le montagne,
ma con l’amore.
Insegnami quell’amore che è sempre paziente
e sempre gentile;
mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
l’amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare,
a credere, a sperare e a sopportare.
Infine, quando tutte le cose finite
si dissolveranno e tutto sarà chiaro,
che io possa essere stato il debole
ma costante riflesso del tuo amore perfetto.

M. Teresa di Calcutta



L’abbraccio di Gioacchino e Anna
N.Secchi - fraternità Monastica di Bose

Traccia per la preghiera di coppia

“Noi affermiamo che l’amore esiste e può durare per tutta la vita, portando con sé grandi gioie. Ma bisogna avere la volontà di costruirlo senza sosta e cercare di ravvivarlo costantemente con tutti i mezzi. Certo l’amore è uno dei più bei doni di Dio. Illumina tutta la nostra esistenza. Ed è un dono che va coltivato giorno dopo giorno: è una delle poche cose che è in nostro potere far crescere o far morire. Se ci si dedica a costruire il proprio amore e a farlo crescere lungo gli anni, esso può diventare sorgente di infinite gioie e sostegno nei momenti difficili della vita. Ciò implica la determinazione a donare all’altro il meglio di sé stessi. L’amore può esistere solo se è dinamico, se sa rinnovarsi, se è attivo e gioioso.”

(Tratto da: Bernadette e Bernard Chovelon – L’avventura del matrimonio – ed. Qiqajon)

“...La vita è un’avventura. Ad ogni svolta propone un terreno diverso su cui camminare, fa avvertire uno stato d’animo che fa guardare in modo nuovo tutto quello che incontri.

Vivere questa avventura nella relazione di coppia, nel matrimonio, come dice il filosofo Roberto Mancini, implica di *“rispondere insieme, nella vita comune, alla Grazia che ci ha scelto e interpellato, rappresenta una via alla santità perché nella sua realtà la donna e l’uomo, e coloro che sono accolti nella comunità cui danno luogo, imparano ad accogliere la vita nella luce dell’amore di Dio, ponendo in essa ogni gioia, ogni incontro, ogni peso, ogni evento”*.

La relazione è come la musica, è come la poesia, la senti, l’avverti, è concreta ma senza corpo, è un bene che rischia di morire se vissuto con superficialità. La nostra relazione è vera, per quanto possa essere difficile e faticosa, solo se profonda, solo se investiamo tutto ciò che siamo...

Ci vuole tempo per conoscersi, capirsi, fare esperienza insieme, mettersi alla prova, attraversare i momenti difficili, celebrare e fissare quelli positivi....

Ci vuole tempo per tenere in ordine la relazione, puntellarla quando scricchiola, sostenerla quando evolve, per nutrirla quotidianamente, tenerla viva anche nelle possibili lunghe pause e separazioni...

La relazione ha bisogno di ripetitività, di continuità e gradualità, non ama la fretta, la superficialità.

Ci vuole intimità, l’attenzione ai piccoli gesti, ai dettagli apparentemente insignificanti, alla consapevolezza dell’importanza dell’altro/a.

Amarsi è possibile se ci cerchiamo, qualunque sia l’abisso in cui possiamo cadere.

Si scopre così in ogni giorno di vita insieme, di essere amati per quello che si è, avvertendo al nostro fianco il segno dell’amore di Dio...”

(Tratto da: Laura e Ivano Malpangotti – Editoriale Lettera END 208)

Suggerimento

Sedersi insieme nell’angolo di preghiera allestito per il ritiro;
accendere una candela, segno della luce che la Parola di Dio e il confronto con l’altro/a possono portare nel nostro cammino.



Dalla prima lettera di Giovanni (4,7-12)

“Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l’amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l’amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l’amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi.”

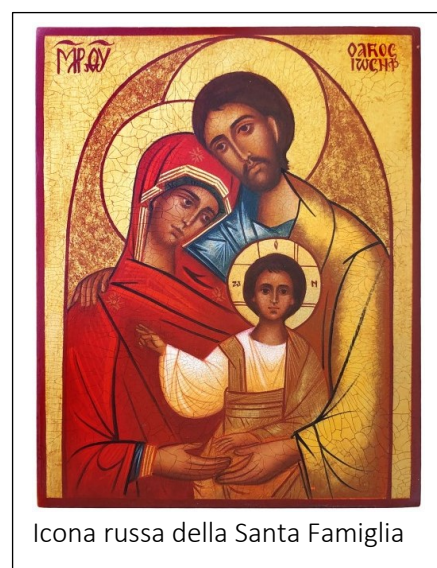
Tempo di riflessione/meditazione

Preghiere personali

La porta di casa

Santifica, o Signore, la nostra porta d’ingresso.
Fa che il nostro varcarla non sia mai un’abitudine e un fatto ormai scontato, bensì una scelta che si rinnova ogni giorno attraverso la liturgia che è propria della nostra chiesa domestica, consapevoli delle responsabilità che quotidianamente nel matrimonio vogliamo condividere. Ogni persona della nostra famiglia vi sia accolta e ascoltata con il carico di esperienza che ha vissuto. Ogni volto amico e nuovo sia salutato con un sorriso che vada oltre la cordialità, ma diventi sempre più lo strumento necessario per intessere rapporti autentici. Aiutaci, Signore, a non fare di questa porta, se chiusa, un alibi per non farci prossimi agli altri, ma donaci il coraggio di oltrepassarla, per testimoniare l’Amore di cui ci hai fatto dono.

(dalla Lettera END n° 203)



Icona russa della Santa Famiglia

Preghiera finale

O Signore, siamo una coppia che cammina in mezzo a tante incertezze. Tu, che hai assicurato la tua presenza accanto a noi due, travolgi i nostri dubbi e le nostre paure con la forza inesauribile della tua Parola vivente, riscalda e sorreggi il nostro cuore vacillante, toglì il velo che ci impedisce di riconoscerti ogni volta che ci è chiesto di spezzarci per qualcuno e rinnova il vigore dei nostri passi perché a coloro che incontriamo sul nostro cammino possiamo con gioia testimoniarti vivo e vivificante, in eterno. Amen

Suggerimento

Un pranzo “a lume di candela”: al termine della preghiera, portare a tavola la candela accesa, per vivere nel raccoglimento anche il momento del pasto.

Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!».

E chi ascolta, ripeta: «Vieni!»... (Ap 22,17-20)

Obiettivo: *la tenerezza dell'amore di Dio nella coppia*

Nella vita della coppia assistiamo ad una separazione dell'amore spirituale dall'amore del corpo. Ma nella creazione che ritroviamo l'unità quando Dio creando il maschio e la femmina ha posto una scintilla d'amore nel loro cuore, segno divino più grande e più affascinante nell'unità maschio-femmina la sua capacità di amare, manifestando così il "mistero grande" dell'amore divino rivelato nel Cristo, sposo della Chiesa. (Ef 5,28-32). Ma in questa realtà dobbiamo scorgervi al suo interno (scorgere gli appelli di Dio) la potenzialità del progetto di Dio perché stiamo assistendo e vivendo una nuova fase ad opera dello Spirito. Scopriamo allora che la relazione d'amore è una "storia" che cammina all'intero della storia con le sue trasformazioni.

1- Nel Cantico dei Cantici abbiamo il Terzo momento: Trionfo dell'amore.

Lo Sposo descrive gli incanti della Sposa (6,4-12; 7,7-10); il Fascino dell'Amata (6,4-12); nella sposa tutto è bellezza e armonia (7,7-10); canto d'amore (7,11-14)

Mi basta la mia unica sposa. Incontro di un io e di un tu. Si dice la fedeltà. "Io sono per il mio amato, la sua brama e per me" Vorrebbe baciare l'amato ma non ce la fa. Il cantico arriva. Non c'è nulla di più grande di dare la vita per gli amici, per la moglie, per il marito.

desiderio dell'unione (8,1-7) è il soliloquio della sposa: gli accenti si fanno più intimi, profondi ed espressivi. due amanti vengono dal deserto e lui le ricorda l'inizio della loro avventura d'amore, Lei risponde con un commovente canto a fa appello a vocaboli eterni di chi ama: *"Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione"*.

2- **Dio e Israele verso un reciproco definitivo possesso** In Israele comincia a crescere il desiderio di vivere la propria unità spirituale nonostante la perdita della autonomia politica, in nome della fedeltà religiosa a Jawhè. Siamo alla vigilia dell'Incarnazione, del Dio con noi, per un mistero d'amore, per svelare a noi che Dio è Amore.

3- **Dove ci porta il nostro amore sponsale?** Dio ha scelto la via dell'amore per fondere la sua vita con la nostra per realizzare la perfetta comunione. Essere abitati è proprio degli sposi, entrare nell'anima dell'altro/a, nella parte più vera, più intima, più sacra della persona amata. Dio fa con noi la stessa cosa, per cui siamo abitati da Dio, un Dio trinitario che l'Amore rende uno. Dove ci porta l'amore? La risposta la possiamo trovare nella preghiera di Gesù al cap 17 di Giovanni: *"perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me..."* (Gv 17, 20-26)

4- Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni (Ap 22,6-21)

La comunità ecclesiale è presentata come una sposa che brama l'incontro con l'amato e supplica perché egli venga presto da lei. Essa è pervasa dall'amore dello Spirito, che la fa gridare all'amato: "Vieni!" *Maranatha* (" Il Signore è venuto " oppure "Signore, vieni!"). Al suo grido lo Sposo risponde: "Sì, vengo presto!". La risposta positiva dà ancora più coraggio alla sposa, che insiste fiduciosa: "Amen. Vieni, Signore Gesù". Si passa dalla sponsalità alla nuzialità

5- La chiesa fidanzata si confeziona l'abito da sposa (19,1-9)

L'attuazione del regno coincide con la festa nuziale tra Cristo-agnello, I cristiani sono passati da fidanzata a sposa. Ma non è un passaggio automatico: i cristiani si sono preparati proprio mediante la collaborazione confezionandosi l'abito da sposa. " Il lino sono gli atti di giustizia dei santi " (19,8 b) . Sono il bene realizzato o tentato di realizzare. Il dono di sé che avranno saputo esprimere lungo il corso della storia.

Coppia – Famiglia: vangelo della tenerezza

La tenerezza come carità teologale - Amicizia e Passione tra gli sposi (AL 89 ; 120; 123; 292)

Dovere di Sedersi

1- “Ecco, sto alla porta e busso...”

“Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono. (Ap 3,19-21)

➤ **Secondo voi, come si può vivere Gesù al centro in una relazione di coppia? Cristo c'entra in tutti i linguaggi della vostra vita di coppia? Non è che c'è lo scompartimento religioso e poi tutto il resto, separando fede dalla vita, fede dall'amore? Gesù bussa alla vostra realtà di sposi; liberi di corrispondere. Concepite il vostro essere coppia secondo la sponsalità di Gesù che aperto verso l'Altro, che ama sul serio, si fida della sposa. La vostra risposta è vissuta nella relazione sponsale della coppia, dove nessuno possiede l'altro anzi, si fa posto all'altro e l'altro fa parte di te?**

2- “Hai abbandonato l'amore di prima...”

Il desiderio, la ricerca sono l'essenza dell'amore. L'amore di una coppia è una storia, non un incontro fugace. E in ogni storia d'amore si sperimenta la distanza, l'esilio, la crisi e occorre ripartire d'accapo. “Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima. Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto...” (Ap2,1-7). La chiesa di Efeso non ama più.

➤ **Come leggete la vostra vita alla luce di quest'amore di cui parla Gesù? La vostra scoperta dell'amato/a è ancora un percorso vivo? Ricercate, nonostante le difficoltà, l'essenza dell'amore? L'Amore di cui parla Gesù passa dalla vostra quotidianità, dal vostro corpo, dall'essere relazione e amore come piccola chiesa? Come vivere le nostre giornate in questa prospettiva di amore? Quale e quanta strada avete già fatto e quali altri passi sentite di dover fare?**

3- Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!» ...

Essere abitati è proprio degli sposi, entrare nell'anima dell'altro/a, nella parte più vera, più intima, più sacra, per divenire quello che questa è. Dio fa con noi la stessa cosa. Egli ama perché è amore. L'amore sponsale è l'esperienza forte di Dio con il suo popolo, di Gesù con noi.

«Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni! E chi ascolta ripeta: Vieni!... Colui che attesta queste cose dice: Sì, vengo presto! Amen. Vieni, Signore Gesù!» (22,17.20).

➤ **Chiediamoci: dove ci porta l'amore? Abbiamo coscienza che la risposta all'amore di Gesù (lo Sposo) non può essere altro per la coppia che amare come ama Lui, amare cioè da Dio? Siete convinti che solo così la coppia sarà frammento vivo della chiesa fidanzata che aspira all'amore paritetico di sposa con lo Sposo? Che proprio la collaborazione con Cristo (amare come lui ama, da Dio) vi permette di realizzare quel dinamismo dell'amore che vi porterà ad essere sposa? Che senso date all'invocazione “Vieni Signore Gesù”? Lo desiderate come pienezza d'amore e coronamento della vostra storia d'amore?**

Come viviamo questa tensione tra la promessa (la pienezza dell'amore) e il limite della vostra umanità? Quale ruolo ha l'END in questa vostra storia d'amore? Come vivete le proposte che l'END vi fa attraverso il metodo, i ritiri e le varie iniziative?

Celebrazione conclusiva della parola

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi
nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.*